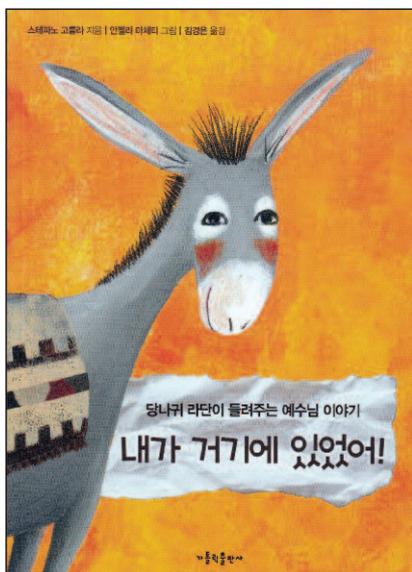
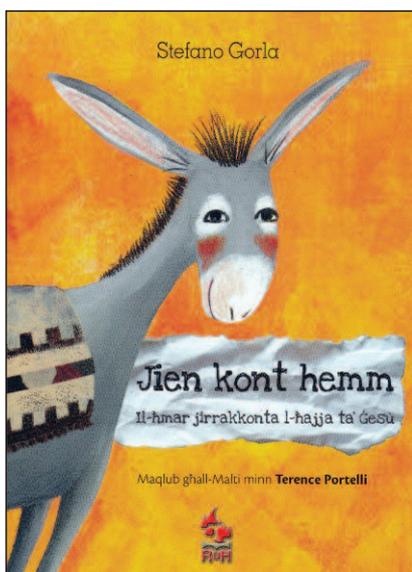


SCHEDARIO BARNABITICO

P. STEFANO GORLA, POLIGLOTTA

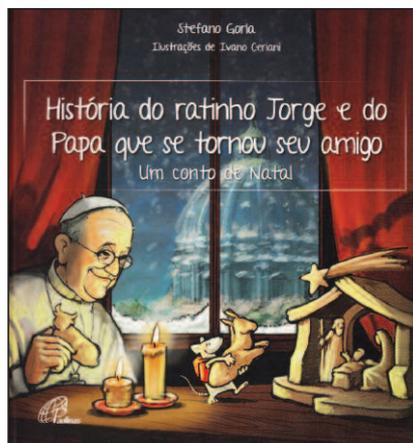
Un personaggio di fantasia che ne ha fatta di strada l'asino Nadir creato da padre Stefano Gorla, prima per le pagine di *Famiglia Cristiana* e poi diventato libro nel 2012 (*Io c'ero. Un asino racconta Gesù*, Edizioni San Paolo).



Nadir, si presenta come un testimone della vita di Gesù una sorta di tredicesimo apostolo: «Sono Nadir, figlio di Abinar, figlio di Nad, un asino dal pelo chiaro. Ho camminato lungo le strade della Galilea, della Giudea, della Samaria. Ho girato la Palestina seguendo Gesù, il rabbi di Nazareth. Conoscevo sua madre e ho conosciuto i suoi amici. L'ho visto nascere e l'ho visto anche morire. Non so come, ma so che dal viaggio della morte è tornato. Io c'ero. Ho visto e posso raccontarlo!».

Nel 2013 Nadir solcava l'oceano grazie a una versione per il mercato americano, mentre in Italia se ne proponeva una versione teatrale. Finita l'avventura sulle pagine del settimanale *Famiglia Cristiana* nel 2017, sempre per le edizioni San Paolo, usciva un secondo volume delle avventure di Nadir: *Camminare con Gesù. L'asino Nadir racconta* (di cui l'Eco aveva dato notizia). Ma l'asino che racconta Gesù non si è ancora fermato e se, nel 2018, appariva una versione maltese del primo volume (*Jienkonthemm. Il-hmar jirrakkonta l-hajjata' Gesù*) per le edizioni Rua, grazie alla traduzione di Terence Portelli, nell'estate di quest'anno è giunta sul mercato la versione coreana di: *Io c'ero. Un asino racconta Gesù*.

Pare che l'asino Nadir non si sia stancato di camminare e di raccontare la sempre nuova storia di Gesù.



Versione in portoghese per il mercato brasiliano anche un altro personaggio creato da padre Stefano Gorla.

Si tratta del topino Jorge, di cui sono usciti per le edizioni Terra Santa già quattro volumi. Dopo la traduzione polacca dei primi due volumi per le edizioni Święty Wojciech Wydawnictwo (*Myszorek Jorge i Papież Franciszek. Przyjazn w sercu watykanu e Myszorek Jorge i Papież Franciszek. Tajemnica Jerozolimy*, per la traduzione di Anna Gogolin ecco la *História do ratinho Jorge e do Papa que se torna seu amigo. Um conto de Natal*, edita da Paulinas Editora.

L'editoria per bambini e ragazzi varca volentieri le frontiere per esportare e importare buone storie.

Andrea C. Ghéi

Lettere da Casa Montale (1908-1938), a cura di ZAIRA ZUFFETTI, Ancora, Milano 2006, pp. 746.

L'anno passato ricorreva l'ottantesimo della morte, prematura, di Marianna Montale (1894-1938), sorella del celebre Eugenio, già alunno al "Vittorino da Feltre" e premio Nobel. Marianna ci ha lasciato una nutrita corrispondenza con una coetanea fiorentina, Ida Zambaldi, corrispondenza che abbraccia un trentennio, dal 1908 al 1938. Pubblicata da Ancora di Milano, è introdotta dalla prefazione dal pronipote Roberto Vignolo, noto biblista: «*L'empatica Marianna, prima Musa di Eugenio*».

La figura di Marianna era considerata da Eugenio (1896-1981) «una benedizione per la famiglia» e una «presenza ineludibile» nella sua formazione. E ciò a dispetto della tormentata ricerca religiosa del poeta, a fronte della fede cristallina della sorella, solidamente radicata nel credo e nella pratica cristiana. «Io posso dire di credere – scrive –, ma sono sempre in lavorazione, sempre». In riferimento al Vangelo, nota: «Sapessi la vita che ne sprigiona». E aggiunge, sempre scrivendo all'amica: «Non tormentarti in questioni secondarie, se nelle parole del Vangelo senti il divino».